

Gli ambientalisti guardinghi Presidi attivi, ancora battaglia

Gli ambientalisti ci vanno cauti. La notizia dell'ordinanza firmata dal commissario straordinario per l'emergenza rifiuti relativamente alla riapertura della discarica di Difesa Grande non ha strappato sospiri di sollievo. Sul tricolore i manifestanti restano guardinghi. Nella riunione che si è svolta ieri pomeriggio, si è deciso di non abbassare la guar-

dia e il livello di attenzione. Si stanno studiando nuove forme di lotta. I presidi attivati nei giorni di lotta restano in piedi. Non ci saranno nuovi blocchi della circolazione, ma sono annunciate nuove forme di lotta. Nei prossimi giorni migliaia di persone potrebbero raggiungere la sede del Commissariato di Governo a Napoli.

Via libera al piano per gestire la crisi Il prefetto ora spinge per riaprire il cdr

«Abbiamo verificato che ci sono le condizioni per attuare la soluzione già prospettata dai sindaci del Cosmari Avi nel corso dell'ultima assemblea». In queste parole il presidente del Cosmari Avi Antonio Petrozziello riassume l'esito della riunione della unità di crisi che si è svolta ieri pomeriggio in Prefettura. Dall'incontro è emerso l'intendimento, siglato da tutti i partecipanti alla presenza del Prefetto, di inoltrare a Catenacci la soluzione - riaprire i cdr per trattare i rifiuti, separare la parte umida da quella secca per poi stocarli nelle aree individuati dai singoli comuni - per attendere indicazioni circa la riapertura dei cdr, tappa fondamentale del piano predisposto dai presidenti dei due Consorzi irpini, con l'avallo dell'Arpac. «Unpiano temporaneo», precisa Petrozziello, che ha ricevuto il via libera anche del responsabile dell'impianto di Pianodardine e del rappresentante della società di gestione, la "Fibe", presente al tavolo insieme ai presidenti dei due Cosmari, ai rappresentanti della Provincia e al presidente dell'Arpac provinciale Cosimo **Barbato**. Dalla Prefettura, dunque, partirà il comunicato per Catenacci che dovrà poi far sapere le risposte.

Intanto, è tornata parzialmente alla normalità il servizio di raccolta ad Avelline). Come annunciato da "Corriere", ieri la raccolta dei rifiuti è stata effettuata in tutta la città. Lo stoccaggio dei rifiuti è stato effettuato, precisano dall'"Asa spa", in campo Genova mediante l'utilizzo dei cassoni scarrabili che hanno raggiunto il numero di ottanta. Ed è ancora Campo Genova la zona individuata dal commissario straordinario del Comune, Raffaele Sbraccia, e dai dirigenti di Palazzo di Città, come area per lo stoccaggio "a terra". Si tratta del perimetro di Campo Genova, dove attualmente sono stati sistemati i cassoni nei quali sono stati stoccati i rifiuti della città. Nella giornata di ieri, i tecnici dell'"Asa spa" hanno provveduto a valutare le condizioni per l'allestimento della geomembrana. Al Comune di Avellino, poi, il compito di emettere l'ordinanza per adeguare lo spazio alle nuove modalità, con un'operazione che sarà effettuata nella massima celerità. Lo stoccaggio temporaneo "a terra", precisano ancora dall'"Asa spa", consente di fronteggiare l'emergenza per un periodo di gran lunga maggiore rispetto al sistema dei cassoni scarrabili.